

Laura e il Gruppo di Lettura della LUD

Sono stati necessari giorni, alcune settimane per uscire dal silenzio nel quale siamo piombate dopo la morte improvvisa di Laura Lepetit Maltini.

Si può dire improvvisa la morte di una persona di 89anni? In questo caso sì, si direbbe di sì. Sì perché è avvenuta in pochi attimi e sì perché ha interrotto una vita intensa, ricca di progetti e proiettata verso il futuro. Il suo stare al mondo era così intenso che la sua interruzione ci è apparsa impreveduta e ci ha lasciate attonite nella prolungata, facile, forse anche infantile convinzione che Laura fosse eterna. Qui alla LUD tutte la conoscete per quello che è stata ed è. Il nostro Gruppo di Lettura la ha avuta come guida, coordinatrice, stimolo per più di otto anni da quando, per sua e nostra volontà, si è costituito. Avevamo bisogno di riflessione e di letture critiche e lei ci ha condotte attraverso i saggi di Virginia Woolf, in particolare “Le tre ghinee” che, scritto nel 1938 ci sorprende ancora per la sua attualità. Era stata la casa editrice “La Tartaruga”, fondata da Laura, che l’aveva pubblicato per la prima volta in Italia nel 1975, acquisendone i diritti dalla Hogarth Press senza sforzi o pressioni, semplicemente da uno spontaneo credito della casa erede di quella originaria fondata da Leonard e Virginia Woolf¹.

Successivamente ci ha proposto la rilettura degli scritti di Carla Lonzi. L’abbiamo seguita senza remore. Testi rivelatori ma anche impegnativi che hanno messo a nudo molte delle nostre esperienze e opinioni, sfidandoci a ridefinire ancora una volta, alla nostra età avanzata, i limiti del nostro pensiero. Lei è stata tenace nel tenere diritte le linee di riflessione che spesso vacillavano in un intreccio di razionalità ed emotività ma abbiamo trovato in lei la lucidità e la coerenza necessaria a disciplinarle. Ben presto in questo percorso è emersa chiara la sua forte motivazione nel proporci Lonzi: si era data il compito, in questa fase della sua vita, di promuoverne il pensiero e la produzione perché era stata ignorata o dimenticata in alcune fasi del femminismo e Laura voleva che le fosse restituito il riconoscimento che meritava. Scoprimmo che, oltre alla onestà intellettuale che la spingeva in questa riproposta, c’era qualcosa di più. C’era lo strappo della loro relazione, amicizia e sodalizio avvenuto decenni prima, quando Laura aveva deciso di fondare una casa editrice femminista. Carla la mise in guardia sui rischi di compromesso del mercato editoriale ma lei decise di farlo lo stesso e Lonzi interruppe i rapporti, fedele al suo estremo principio di indipendenza. La storia della casa editrice *La Tartaruga* ha dato ragione a Laura ma lei non aveva mai del tutto superato il dolore della rinuncia a quella amicizia. Lo aveva nascosto da qualche parte, andando avanti per la sua strada ma quando tutto si acquieta nella distanza e nel tempo quel dolore senza rancore è emerso fertile e l’ha spinta con determinazione a dare memoria all’amica di un tempo, grata come le era, di averle fatto conoscere il femminismo. Nel salotto di Carla, soleva dire, aveva cominciato a mettere ordine in quel generico e incompreso disagio esistenziale che sentono le donne vivendo nel contesto patriarcale. Là aveva cominciato a mettere a posto i suoi tasselli e tutto sembrava avere acquistato logica ed equilibrio. Sapeva cosa voleva.

Abbiamo poi proseguito con “L’ordine simbolico della madre” di Luisa Muraro, per suggerimento di una preziosa compagna di gruppo, Manuela Pennasilico. Infine, “Amore e violenza” di Lea Melandri. Ci ha sempre spinte a scrivere delle nostre riflessioni e delle letture critiche che oggi restano a testimonianza del percorso fatto. Il Gruppo di lettura non si era perso con il lockdown dovuto alla pandemia. Manuela Pennasilico aveva creato il link con il quale ci si incontrava on line. Ancora non lo sapevamo, ma erano i suoi ultimi mesi di vita. Quando ci ha lasciate, Laura ha subito voluto raccogliere gli intensi scritti di Manuela in una breve pubblicazione che abbiamo curato insieme, con la collaborazione anche di Liliana Moro. Aveva

¹ Dal 1946 affiliata della Chatto & Windus

fretta Laura e abbiamo presentato il libretto informalmente il 18 giugno nel giardino della Casa delle Donne durante l'incontro "Libri in valigia". Ci rimane un breve video a cura di Giuliana Peyronel, in cui lei ne racconta la genesi: lucida, ironica, tagliente, amorevole.

Teneva a che il pensiero e le parole delle donne corressero subito in giro, per non perdersi, per non perderci.

Il Gruppo Lettura dovrà inventarsi un nuovo equilibrio e non sarà facile.

Ma glielo dobbiamo.

LUD, Agosto 2021

Il Gruppo Lettura

Sisa Arrighi

Elena Cianci

Giancarla Dapporto

Angela Giannitrapani

Margherita Strigelli